

03-12-2010 sezione: HOME_SCIENZA

Ospedalizzazione in eccesso: evitabili 11 milioni di giornate di ricovero l'anno

Il rapporto «Era»: contrazione del 10% in tre anni. Anziani, 3 giorni in corsia. L'apparato respiratorio il più controllato

ROMA (3 dicembre) - Undici milioni di giornate di ricovero «evitabili», una contrazione del 10 per cento tra il 2005 e il 2008, ma con molti casi inappropriati: sono i dati contenuti nel rapporto «Era» (Epidemiologia e ricerca applicata) sull'ospedalizzazione evitabile, presentato oggi a Roma nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss).

Sono oltre 11 milioni le giornate di ricovero che potrebbero essere evitate ogni anno con interventi di politica sanitaria e prevenzione. Secondo i dati presentati, 6,4 milioni di giornate di degenza registrate nel 2008 avrebbero potuto essere evitate con strumenti di politica sanitaria come vaccinazioni, controllo pre-ospedaliero dei casi acuti e gestione corretta delle cronicità, mentre 4,8 milioni si sarebbero potute contrastare con interventi di prevenzione primaria.

Contrazione fino al 20%. I tassi standardizzati dell'ospedalizzazione generale fra il 2005 e il 2008 si sono infatti contratti in media di circa il 10%, con punte tra il 15 e il 20% in alcune regioni del Centro-Sud del Paese. Ma solo una parte minima (circa l'8%) dei minori giorni in corsia è dovuta a una diminuzione delle inapproprietezze.

La mappa dei ricoveri evitabili vede una netta spaccatura Nord-Sud: è la Puglia la regione dove si rischia di più di fare un giorno di ospedale inappropriato, e in generale il rischio è maggiore nelle regioni meridionali, fatta eccezione per il Trentino Alto Adige.

Per ridurre il numero di ricoveri inappropriati bisogna intervenire sugli anziani, che in media passano 3 giorni l'anno in ospedale di cui però un sesto evitabili. Secondo i dati presentati, che si riferiscono al 2008, è la categoria degli over 75 quella che passa più tempo in ospedale, con 3045 giorni di ricovero ogni 1000 abitanti, di cui 509 inappropriati. Fra i 15 e i 74 anni invece si sono avute 710 giornate (61 evitabili) mentre sotto i 14 anni si sono fatte 437 giornate ogni mille abitanti di cui 79 inappropriate.

«La popolazione anziana - si legge nel rapporto - non solo assorbe la quota maggiore di giornate contrastabili con una maggiore assistenza extra-ospedaliera, ma è relativamente più penalizzata in termini di giornate inappropriate rispetto a quelle totali».

Sul fronte delle patologie, quelle su cui si dovrebbe intervenire sono le malattie dell'apparato respiratorio, che da sole contano per quasi metà dei giorni di ricovero inappropriati, seguiti da un gruppo eterogeneo di patologie che comprende dalle malattie psichiche a quelle infettive e da quelle dell'apparato circolatorio.